Cp. 288

LA GROTTA DEL « TUORO 'O PALAZZO » IN ROCCARAINOLA

LA GROTTA DEL «TUORO 'O PALAZZO » IN ROCCARAINOLA

SOMMARIO

La grotta del «tuoro 'o Palazzo» è situata nel preappennino campano (catena del Partenio). E' di natura carsica e si compone di un'unica cavità in forte pendenza discendente. Se ne dà la descrizione corredata della planimetria, di una sezione verticale e di una piantina topografica per la localizzazione.

La grotta del «tuoro 'o Palazzo» è situata sul fianco di una collina calcarea, sul lato destro della strada che da Roccarainola porta alla frazione di Piazza. Sulla planimetria riportata in fig. 1 ne è evidenziata la posizione ed il sentiero per raggiungerla (in una ventina di minuti) partendo dalla piazza del paese. Le piccole dimensioni dell'ingresso e la particolare posizione hanno contribuito a tener nascosta questa cavità che sembrerebbe essere stata notata per la prima volta non più di una quarantina di anni fa. Il difficile accesso continua a proteggerla ma già vi si notano segni di vandaliche mutilazioni inferte alle formazioni calcaree. In fig. 2 ne sono riportate la planimetria ed il profilo di una sezione verticale.

Sulla carta al 25.000 dell'I.G.M. al Foglio 185 IV N.O. (Nola) la grotta ha all'incirca le seguenti coordinate: Long. 2°06'26" E. di MM; Lat. 40°58'35" N.; alt. circa

180 m s.l.m. (*).

Il cunicolo d'ingresso si apre al centro di un canalone ed è seminascosto dai cespugli. Si penetra all'interno strisciando, semprechè le dimensioni corporee non siano eccessive. Il cunicolo è in leggera pendenza, a pareti completamente calcaree, irregolare, lungo ca. 3 m e di sezione angusta, con dimensione massima dell'ordine del mezzo metro. A ca. 2 m dalla bocca v'è una diramazione a sinistra che poi continua parallelamente alla direzione principale; questo ramo, impraticabile, raggiunge l'interno all'immediata sinistra dello sbocco principale. Al termine del cunicolo una parete di roccia, alta dal fondo ca. 50 cm, si erge a ca. 60 cm dalla parete interna, costringendo il visitatore ad un brusco contorcimento che lo porta definitivamente dentro la grotta, in piedi, in uno stretto spazio. Questo spazio si prolunga a destra in una scanalatura sempre più angusta che dopo un paio di metri si chiude del tutto. La barriera di cui sopra, posta per fortuna a distanza appena sufficiente dalla parete, è dovuta ad un discreto masso sulla sinistra, in parte incuneato nella parete stessa (separando così tra di loro il ramo principale dall'altro suddetto ramo del cunicolo) e ad un ammasso roccioso di ben più grosse dimensioni, da cui il masso di sinistra è appena separato.

L'ammasso roccioso, fornito superiormente di alcune stalagmiti grosse e tozze, interessa quasi per intero la parte iniziale della grotta; a sinistra, insieme al già cennato masso più piccolo, delimita una piccola area, con terreno sabbioso di fondo, che si trova allo sbocco del ramo secondario del cunicolo d'accesso e terminante verso il basso in uno strapiombo di un paio di metri; frontalmente, prima quasi orizzontale poi con forte pendenza termina in uno strapiombo anche di un paio di metri, in continuazione del precedente; a destra, con minor pendenza, delimita sulla sinistra l'uni-

^(*) Roccarainola, in provincia di Napoli, ha un'altra e ben più nota grotta, detta «grotta di Roccarainola» o semplicemente «la grotta». Posta quasi a settentrione del paese è inserita in uno scorcio tipicamente carsico. E' una cavità grande e maestosa che sovrasta l'abitato conferendo al paesaggio una singolare caratteristica. Uno stesso ordine di grandezza per la profondità e l'apertura conferiscono, però, un trascurabile interesse speleologico a questo notevole riparo naturale, forse utilizzato dall'uomo preistorico.

ca discesa accessibile alla parte bassa e distale della grotta. Si sale pertanto su questo ammasso e se ne discende verso destra, ove la grotta presenta un braccio in salita, molto pendente e con fondo impervio perchè costituito da detrito roccioso e sassi più o meno grandi, e la discesa alla partebassa con egual pendenza e fondo del suddetto braccio. Tranne il fondo della cavità tutta la restante parte si presenta in forte pendenza con massi fissi o incoerenti e di tutte le dimensioni. C'è un cunicolo che collega il grosso braccio alla destra dell'ingresso con la parte medio-destra della cavità; il tracciato datone sulla pianta è puramente indicativo; esso comunque, è costituito da due tratti di cui il superiore pressocchè orizzontale e l'altro che porta giù in pendenza molto forte.

Per buon tratto del limite distale il fondo si presenta pianeggiante con abbondante terreno sabbioso e massi qua e là. Attraverso una bassa apertura, quasi in fondo alla grotta, a destra scendendo, si accede ad un'altra piccola cavità, con fondo sabbioso, al massimo non più alta di un metro.

L'altezza di volta è molto irregolare, arrivando fino a 4-5 metri. Frange calcaree con piccoli processi stalattitici ricoprono la volta, che, nella parte alta, presenta cedimenti recenti, rivelandosi in corrispondenza una struttura interna conglomeratica e argillosa.

La parte alta della grotta, a pareti asciutte, è meno umida della più ampia camera inferiore, le cui pareti sono ricoperte spesso da minute goccioline.

Termometricamente l'escursione annua all'interno dovrebbe essere tra i 14°C ed i 20°C. Nella tabella 1 riporto i rilievi di temperatura (in °C) effettuati in diversi giorni dell'anno in un punto interno molto vicino allo sbocco del cunicolo ed in un punto esterno molto vicino all'ingresso.

TABELLA 1

Data	T. est.	T. int.	Ora
14 giugno 1963	_	18,5	12,00
20 luglio 1963	24,2	-	7,25
20 luglio 1963	27,6	17,2	9,15
20 luglio 1963	_	17,2	10,15
20 luglio 1963		17,3	10,30
20 luglio 1963	28,5	_	10,50
1 novembre 1963	23,0	_	12,15
1 novembre 1963	_	19,0	13,00
23 febbraio 1964	16,5	_	14,30
23 febbraio 1964	_	17,0	15,00
21 marzo 1964	21,0	_	14,00
21 marzo 1964	-	15,5	14,30

Per la luminosità interna è da considerare che l'unica sorgente di luce è costituita dal cunicolo d'ingresso. La poca luce che filtra per questa via è ulteriormente ridotta per riflessione sulla già detta barriera rocciosa. Pertanto una fioca luminosità vivifica la parte alta circostante l'ingresso mentre più fitta è altrove l'oscurità.

Le manifestazioni vegetali praticamente sono assenti, se si esclude la presenza di alcune radichette appena visibili sulle pareti della volta nella parte alta, penetrate dagli strati superiori di roccia non compatta. Esiste, invece, una costante presenza zoologica, sia allo stato di fauna troglofila che di insediamenti troglosseni temporanei. Vistosa è la colonia dell'ortottero *Dolichopoda geniculata* Costa nella forma dolichorhaphida (Capolongo, 1966) e presente il diplopodo Callipus sorrentinus Verhoeff (Strasser, 1965). Altri artropodi sono da determinare. Ho notato talora qualche chirottero in volo, ma la grotta non presenta depositi di guano. Occasionalmente vi si rifugiano volpi e rapaci notturni come testimoniano i resti ossei di roditori ed uccelli rinvenuti in alcuni piccoli ripari della parte alta, in prossimità dell'ingresso.

BIBLIOGRAFIA

STRASSER C., 1965 - Sulla presenza di diplopodi in alcune grotte dell'Italia meridionale - «Bollettino d'informazioni del Centro Speleologico Meridionale», Taranto, 7.

CAPOLONGO D., 1966 - Contributo alla conoscenza dell'entomofauna del Napoletano. Indagine ecologica e geonemica su Dolichopoda geniculata Costa - «Boll. Soc. Ent. Ital.», 96: 73-94.

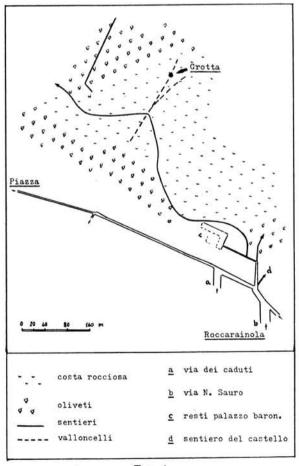


Fig. 1



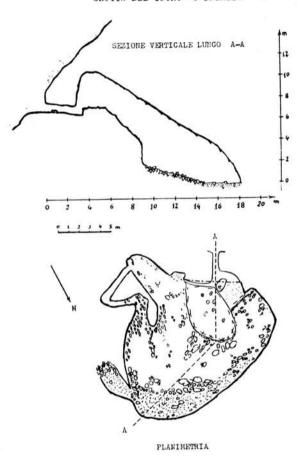


Fig. 2